



## Velo Club San Vendemiano



“Animo Liventina” gridava imperterrito a pieni polmoni un tifoso abbastanza avanti con l’età, per nulla avvilito dal risultato della sua squadra nella quale militavano figlio e nipote. Era il quarto d’ora della ripresa, La Liventina era sotto tre a zero ed era appena stato espulso il portiere, fallo da ultimo uomo, rigore contro, tanto per non farsi mancare niente.

“Animo allenatori” lo diciamo ai nostri diesse e accompagnatori. Domenica, dopo un secondo e terzo posto con l’aggiunta di un paio di piazzamenti nei dieci, si respirava un’aria da funerale dalle parti degli esordienti. Più o meno la stessa atmosfera quaresimale dopo il bronzo tra gli allievi in una gara con 160 partenti, non il trofeo Dopo Lavoro Ferroviario di Rocca Cannuccia.

Nella migliore delle ipotesi quel vecchio tifoso si sarebbe ucciso.

Allora: Andrea Zanchetta con Adriano D’Agostin assieme a Mario Garbet per gli allievi, Enrico Zanchetta con Alex Damian, sappiamo che ci mettete anima e quanto occorre per tenere alta la bandiera. Lo vedono i dirigenti e pure gli avversari, altrimenti non sareste, sportivamente parlando, temuti.

“Animo allenatori” anche tra i giovanissimi. Qui si fatica (difficile non concordare) a mandare giù la decisione federale di premiare la squadra e non il ragazzo. A Gino, Carmen, Luciano e Fabio e a tutti i vari accompagnatori, già bravi in tante altre occasioni, un’aggiunta di lavoro per addolcire questa pillola non proprio gradevole. Come nella vecchia regola: a chi chiedere uno sforzo in più se non a chi sa sopportare ancora di più?

Animo Liventina!